



IL PRESIDENTE

**ARERA**

**Audizioni periodiche**

**“Tra fine tutela ed eventi climatici estremi”**

Milano, 25-26 novembre 2024

Memoria

Signor Presidente, e Signori Componenti del Collegio di ARERA,

desidero in primo luogo ringraziare l’Autorità per l’importante occasione delle audizioni periodiche, nonché per la costante disponibilità al confronto offerta dai Vostri Uffici agli operatori del settore del teleriscaldamento.

A nome di AIRU, alla luce delle specificità del teleriscaldamento e in considerazione del recente insediamento della Commissione europea, desidero anzitutto sviluppare alcune riflessioni sugli obiettivi euro-unitari di decarbonizzazione e di rafforzamento dell’indipendenza energetica e della competitività dell’Unione.

Un’ulteriore tema sarà quello del recepimento a livello nazionale della disciplina europea in materia di decarbonizzazione del servizio di telecalore e di efficienza energetica.

Un terzo punto riguarderà la regolazione tariffaria.

Una quarta area di riflessione verterà sulla tutela dei clienti vulnerabili nel nostro settore.



## IL PRESIDENTE

### **1. La centralità del settore termico rispetto alla sfida della decarbonizzazione**

Nel dibattito sulla decarbonizzazione, sono frequentemente citate la tecnologia nucleare, le fonti rinnovabili elettriche, la cattura, recupero e stoccaggio del carbonio, le batterie, la mobilità elettrica, ma raramente si concentra l'attenzione sul settore termico. A livello globale la metà dell'energia utilizzata è destinata al riscaldamento e raffrescamento, principalmente di industrie e edifici: è quindi necessario adottare strategie per la decarbonizzazione del settore termico.

Un secondo elemento da considerare è che, nel soddisfare la domanda elettrica, termica e della mobilità, viene sprecata molta energia sotto forma di calore di scarto. La sfida è su come raccogliere, incanalare e rendere disponibile questo calore di scarto in qualità e quantità adeguate a soddisfare la domanda.

### **2. Il ruolo strategico del teleriscaldamento per il raggiungimento dei target euro unitari**

Il teleriscaldamento rappresenta una soluzione per il conseguimento dei target energetici e climatici dell'Unione Europea, con caratteristiche uniche per gli svariati e rilevanti vantaggi che può garantire, a differenza di altre opzioni tecnologiche, in termini di efficienza energetica ed ambientale, di affidabilità e sicurezza, di integrazione di un'ampia gamma di fonti termiche e di stoccaggio giornaliero e stagionale, così da offrire servizi di flessibilità non solo al sistema termico ma anche a quello elettrico.

Come sottolineato dal Commissario Jørgensen nella sua audizione, l'elettrificazione non potrà soddisfare l'interessa del fabbisogno energetico. Per la copertura della domanda termica, il teleriscaldamento, in misura proporzionale alla sua capacità di sfruttare varie fonti, fra cui la geotermia ed il calore di scarto,



## IL PRESIDENTE

raccomanderà una soluzione efficace per ridurre il consumo di fonti fossili, così rafforzando l'indipendenza e la sicurezza energetica. Ricorrendo al teleriscaldamento sarà possibile ridurre il livello delle emissioni di CO<sub>2</sub> e migliorare l'efficienza energetica a livello urbano, garantendo inoltre ai consumatori nel mercato interno prezzi energetici accessibili ed assicurando competitività all'Unione.

L'associazione europea del teleriscaldamento EuroHeat & Power, a cui AIRU aderisce, supporta fortemente l'ambizione del programma "*Bring Heat Home*" volto sia a massimizzare la diffusione di questa soluzione energetica sia a promuovere la sostituzione il più rapidamente e radicalmente possibile le fonti fossili importate con fonti rinnovabili e circolari di natura locale.

In tale contesto, uno studio dell'università danese di Aalborg stima in ben 2000 TWh il potenziale di sviluppo del teleriscaldamento europeo al 2050, trainato da fonti rinnovabili e da calore di scarto.

A livello italiano lo studio del Politecnico di Milano per AIRU ha evidenziato un potenziale di sviluppo al 2030.

In ciò confidenti, vari Stati membri a seguito della crisi energetica hanno stanziato fondi pubblici, per un ammontare pari a 5,6 miliardi di euro totali, a sostegno di un nuovo ciclo di investimenti nel teleriscaldamento<sup>1</sup>: è evidente la necessità di colmare un profondo divario circa la dotazione di fondi pubblici fra altri paesi europei e l'Italia, pari ad un multiplo 28x.

---

<sup>1</sup> Germania: BEW (3 mld€ 2022-26), Francia: Heat fund (850 mln€ nel 2024), Austria: DH decarbonisation (557 mln€ 2023-30), Repubblica Ceca: modernisation fund (1.2 mld€ 2022-26)



IL PRESIDENTE

### **3. Impatti dal recepimento delle Direttive europee in materia di teleriscaldamento ed efficienza energetica**

In considerazione della sua centralità in termini di contributo agli obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza energetica e competitività, il settore del teleriscaldamento si trova ad affrontare ulteriori significative sfide legate all'attesa crescente incidenza della spesa per investimenti sulla struttura di costo dell'industria. Il Decreto ministeriale relativo agli obblighi di immissione di energia rinnovabile termica, in ossequio alle disposizioni del D. Lgs. 199/2021 in materia di decarbonizzazione, introdurrà obiettivi stringenti per gli operatori, comportando la necessità di ingenti investimenti in infrastrutture green e determinando una significativa pressione finanziaria sulle aziende, dato il notevole fabbisogno di capitali per l'ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento in termini di reti, sistemi di accumulo e integrazione di fonti rinnovabili nonché di fonti di calore di scarto, rispetto ai quali è fondamentale individuare adeguati incentivi per recuperare risorse quale ad esempio proveniente dai data center come soluzione per la decarbonizzazione delle città dove nel futuro si concentreranno i consumi.

Lo stesso D. Lgs. 199/2021 peraltro prevede l'introduzione, a fronte dei sopracitati obblighi di decarbonizzazione, di un appropriato sistema di incentivi per gli impianti di grande taglia dedicati alla generazione di energia termica rinnovabile, la cui emanazione è determinante per il completamento del quadro di riferimento.

D'altro canto, la Direttiva sulle prestazioni energetiche degli edifici valorizza il contributo del teleriscaldamento al miglioramento delle performance energetiche degli edifici, includendo l'allacciamento ad un sistema di TLR efficiente fra le tecnologie che permettono il raggiungimento della qualifica di edificio a emissioni zero.



## IL PRESIDENTE

### **4. La regolazione tariffaria: la ricerca del modello più adatto al settore, capace di contemperare le dinamiche di mercato e coerente con l'obiettivo di sviluppo del telecalore efficiente e progressivamente decarbonizzato**

In questo contesto, risulta fondamentale che la regolazione tariffaria tenga conto delle specifiche caratteristiche della struttura di costo del teleriscaldamento.

Anzitutto il mercato di riferimento da considerare non è quello del teleriscaldamento, ma quello più generale del riscaldamento, nel quale il TLR opera in competizione con diverse tecnologie alternative e con *switching cost* per i clienti finali comparabili; il telecalore è pertanto esposto al mercato in termini di rischio volume e di rischio prezzo ed il percorso di decarbonizzazione alzerà la pressione competitiva dei servizi alternativi.

Inoltre, il teleriscaldamento presenta una forte componente di costi fissi legati agli investimenti infrastrutturali, mentre i vettori energetici alternativi, come il gas e l'elettricità, si fondano su una struttura di costi prevalentemente variabili. I grandi impianti di teleriscaldamento sono peraltro soggetti a obblighi di acquisto di titoli di emissioni di CO<sub>2</sub>, un costo che non ricade con la stessa intensità sui vettori alternativi per riscaldamento, almeno nel breve termine.

AIRU auspica che la regolazione tariffaria in via di definizione possa riconoscere queste peculiarità, creando le adeguate condizioni per stimolare lo sviluppo di investimenti in tecnologie decarbonizzate da parte delle imprese, senza compromettere la sostenibilità economica di un servizio in regime di concorrenza con altri vettori, garantendo l'adeguato livello di protezione per i clienti finali.

A prescindere dal metodo, AIRU ritiene essenziale la previsione di meccanismi di incentivazione e di riconoscimento dei costi specifici per il raggiungimento degli obiettivi ex DM OIERT e per investimenti in sistemi di teleriscaldamento efficiente in coerenza con il percorso dettato a livello euro-unitario.



## IL PRESIDENTE

### **5. La tutela dei clienti vulnerabili nel settore del teleriscaldamento**

A differenza di quanto accade nei settori del gas, dell'energia elettrica e del servizio idrico integrato, dove sono previsti meccanismi di supporto economico per i clienti più fragili, il teleriscaldamento non beneficia attualmente di una previsione normativa analoga, ciò comportando un assetto asimmetrico fra i diversi servizi essenziali rispetto alle forme di tutela per le fasce di popolazione più vulnerabili.

AIRU ritiene che sia necessario estendere la previsione di un bonus sociale anche al settore del teleriscaldamento, affinché i clienti che scelgono questa modalità di riscaldamento possano usufruire delle stesse tutele garantite agli utenti degli altri settori energetici. In un contesto di crescente attenzione ai temi della transizione energetica giusta e della sostenibilità, questa estensione rappresenterebbe un passo importante per garantire l'accessibilità al servizio a tutti i cittadini.

La direttiva (UE) 2022/542 del Consiglio Europeo modifica il quadro normativo, inserendo il teleriscaldamento efficiente all'elenco delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi assoggettabili ad aliquota ridotta.

AIRU auspica che, in fase di recepimento della Direttiva sulla fiscalità green, possa essere colta l'occasione per rendere strutturale la misura dell'IVA al 5% per i clienti allacciati a sistemi di teleriscaldamento efficiente al 5%.



## IL PRESIDENTE

### **Conclusioni**

AIRU, nel sottolineare l'attrattività del teleriscaldamento come contributore alla transizione energetica, alla luce della sua capacità di introdurre più efficienza, più fonti rinnovabili, più flessibilità e, in ultima analisi, di contribuire a costruire un sistema energetico più moderno e integrato, auspica che la regolazione tariffaria del teleriscaldamento, in fase di definizione da parte di ARERA, tenga conto delle sfide poste dalla necessità di ingenti investimenti in tecnologie verdi, riconoscendo le peculiarità del settore e l'impatto delle politiche di decarbonizzazione.

Al contempo, è essenziale che venga garantita una tutela adeguata per i clienti vulnerabili, con l'estensione del bonus sociale anche al settore del teleriscaldamento, al fine di assicurare equità e accessibilità al servizio.

Siamo fiduciosi che ARERA saprà cogliere queste esigenze e operare scelte orientate a promuovere una traiettoria di transizione energetica sostenibile e inclusiva per imprese e consumatori.